

# Quando l'esame o la medicina non servono

Molti esami e l'ipermedicalizzazione sono sinonimo di cure migliori? È possibile ridurli? I medici esagerano? Risponde Enzo Aluffi, del San Lazzaro

## Alessia, che crede nell'omeopatia e punta sulla prevenzione

### LA STORIA

Alessia, 23 anni, albese, è laureanda in scienze delle attività motorie e sportive e istruttrice di fitness. Quando era molto piccola, a un mese di età, ha avuto una violentissima reazione a un farmaco. Per questo i suoi genitori hanno cercato nuove tecniche e nuove terapie. La sua famiglia si è orientata su medicine alternative e nel corso degli anni Alessia ha scoperto l'omeopatia.

#### Alessia, perché seguire questo percorso?

«Credo che l'essere umano sia più complesso di una macchina; è più affascinante e ciò che lo fa vivere non è solo il corpo, ma pensieri sani, relazioni equilibrate e una profonda connessione con il proprio sé».

#### Che cosa pensi dell'ipermedicalizzazione e degli esami spesso eccessivi?

«Prima di giungere all'ipermedicalizzazione e a un numero eccessivo di esami credo sia importante investire nella prevenzione: è un lavoro a lungo termine, non si vedono immediatamente i risultati ma tutti, in futuro, ne gioveranno. Nel caso della presenza di una patologia credo sia importante farsi aiutare da una persona di fiducia, sia questo un medico o no, affinché venga svolto un lavoro fisico ma anche emotivo ed energetico. Non credo che la prescrizione di molti esami da parte di medici sia solo dovuto al bisogno di tutelarsi da eventuali problemi legali, in alcuni casi rappresenta un modo per "fare qualcosa" rispetto a sintomatologie a cui con l'approccio allopatico non si trova la causa e di conseguenza la cura».

m.a.

### STARBENE

**I** molti esami e l'ipermedicalizzazione sono sinonimo di cure migliori? È possibile ridurli? I medici esagerano? A rispondere a queste domande hanno provato Enzo Aluffi, direttore del Dipartimento di emergenza e accettazione dell'ospedale San Lazzaro di Alba, ed Ettore Bologna, responsabile del Servizio medico della fondazione Ferrero durante l'incontro *Fare di più significa fare meglio? Gli esami e le terapie che rischiano di non essere utili di cui medici e pazienti dovrebbero parlare*. L'appuntamento si è svolto giovedì 29 all'auditorium della fondazione. Ne abbiamo parlato con Aluffi.

**Quali sono le ragioni che hanno portato all'ipermedicalizzazione e all'eccesso di esami, Aluffi?**

«La medicalizzazione non deve essere interpretata solo con un'accezione negativa, bisogna analizzare il contesto. Credo che l'eccesso di esami e, in alcuni casi, l'ipermedicalizzazione siano in parte frutto della continua ricerca, che si pone l'obiettivo di far vive-

re meglio e più a lungo. La medicina però non può risolvere tutto. A volte bisogna fermarsi, l'accanimento terapeutico, voluto in alcuni casi dai pazienti o da chi li assiste, può portare proprio all'ipermedicalizzazione e all'eccesso di esami. Per quanto riguarda invece i medici, questi spesso attuano tattiche difensive e sperano che le molte terapie possano tutelarli da eventuali problemi legali».

**È possibile capire quando una cura è veramente necessaria?**

«La fiducia deve essere alla base del rapporto tra medi-

### CHE VUOL DIRE?

**Nel mondo occidentale si stanno diffondendo diversi tipi di trattamenti, rimedi e filosofie terapeutiche non sempre riconosciuti nel contesto della medicina ufficiale. Si tratta delle MEDICINE COMPLEMENTARI E ALTERNATIVE, espressione con la quale si intende un insieme molto eterogeneo di pratiche non incorporate nella moderna medicina scientifica.**

co e paziente; solo in questo modo il paziente può essere certo delle sue scelte. Il medico non è però l'unico depositario del sapere, il pubblico si può anche rivolgere ad altre fonti, Internet ad esempio, prestando però molta più attenzione a ciò che viene comunicato».

**Che cosa consiglia ai pazienti che sono indecisi se sottoporsi a una cura?**

«I pazienti devono parlare in modo chiaro e trasparente con tutti gli "attori", medici di base e specialisti ad esempio, che hanno incontrato durante il loro percorso medi-

co. Ogni persona ha il diritto di decidere della propria vita mentre i medici devono saper riconoscere la volontà del paziente e, al tempo stesso, saper motivare le proprie posizioni».

**Esistono situazioni particolari in cui gli esami proposti sono eccessivi?**

«È difficile un discorso generale. Spesso vi è un abuso di esami radiologici, soprattutto in caso di lombalgia».

**L'ipermedicalizzazione e l'eccesso di esami sono un guadagno per lo Stato?**

«Assolutamente no».

Manuela Anfosso